

Geografia e turismo



NUOVA
SERIE
29 / 2026

Memorie
Geografiche

29

MEMORIE GEOGRAFICHE

VI Edizione delle Giornate di Studi interdisciplinari "Geografia e..."
Noto (SR), 12-13 giugno 2025

Geografia e turismo

a cura di
Giovanni Messina, Enrico Nicosia, Carmelo Maria Porto



SOCIETÀ DI STUDI GEOGRAFICI
via S. Gallo, 10 - Firenze
2026

Geografia e turismo è un volume delle Memorie Geografiche
della Società di Studi Geografici

<http://www.societastudigeografici.it>

ISBN 978-88-94690194

Numero monografico delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici
(<http://www.societastudigeografici.it>)

Certificazione scientifica delle Opere

Le proposte dei contributi pubblicati in questo volume sono state oggetto di un processo di valutazione e di selezione a cura del Comitato scientifico e degli organizzatori delle sessioni della Giornata di studio della Società di Studi Geografici

Comitato scientifico:

Fabio Amato (Università di Napoli L'Orientale, Consiglio SSG), Valerio Bini (Università di Milano, Consiglio SSG), Cristina Capineri (Università di Siena, Consiglio SSG), Egidio Dansero (Università di Torino, Consiglio SSG), Domenico de Vincenzo (Università di Cassino, Consiglio SSG), Francesco Dini (Università di Firenze, Consiglio SSG), Sonia Gambino (Università di Messina), Michela Lazzeroni (Università di Pisa, Consiglio SSG), Mirella Loda (Università di Firenze, Consiglio SSG), Monica Meini (Università del Molise, Consiglio SSG), Giovanni Messina (Università di Messina), Enrico Nicosia (Università di Messina), Andrea Pase (Università di Padova, Consiglio SSG), Carmelo Maria Porto (Università di Messina), Filippo Randelli (Università di Firenze, Consiglio SSG), Giuseppe Terranova (Università di Messina).

Comitato organizzatore:

Francesco Paolo Campione (Università di Messina), Sonia Gambino (Università di Messina), Giovanni Messina (Università di Messina), Enrico Nicosia (Università di Messina), Carmelo Maria Porto (Università di Messina), Giuseppe Terranova (Università di Messina), Carmelo Mario Vicario (Università di Messina), Giovanna Giulia Zavettieri (Università di Roma Tor Vergata).



Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

© 2026 Società di Studi Geografici
Via San Gallo, 10
50129 - Firenze

STEFANIA CERUTTI*

TURISMO AL CENTRO, FUORI DAL CENTRO. SPAZI, LUOGHI E COMUNITÀ IN ALTO PIEMONTE

1. INTRODUZIONE: RIPENSARE IL TURISMO TRA CENTRALITÀ, MARGINI E POLITICHE EUROPEE. – Negli ultimi decenni il turismo ha assunto un ruolo sempre più centrale nelle strategie di sviluppo territoriale, divenendo una leva economica rilevante per numerosi contesti locali e regionali (UNWTO, 2018a; OECD, 2020a). La sua capacità di generare reddito, occupazione e visibilità ha portato molte politiche pubbliche a considerarlo uno strumento privilegiato per sostenere la crescita economica e contrastare situazioni di crisi strutturale (Hall, 2011). Tuttavia, l'espansione quantitativa dei flussi turistici ha progressivamente evidenziato i limiti e le contraddizioni dei modelli tradizionali di sviluppo, in particolare in relazione alla sostenibilità ambientale, all'equilibrio sociale e alla tutela delle identità locali (Butler, 1999; Sharpley, 2020).

La concentrazione di tali flussi in pochi luoghi altamente attrattivi ha prodotto fenomeni di saturazione, consumo eccessivo delle risorse e conflitti tra residenti e visitatori, ampiamente analizzati nel dibattito sull'*overtourism* (Milano *et al.*, 2019; Urry e Larsen, 2011; Russo Krauss, 2023). Parallelamente, ampie porzioni di territorio sono rimaste ai margini dei circuiti turistici dominanti: territori spesso caratterizzati da marginalità geografica, infrastrutturale e socioeconomica, esclusi dalle principali dinamiche di valorizzazione e sviluppo (Dematteis, 2011; De Rossi, 2018). Questa polarizzazione tra centri turistici consolidati e margini territoriali ha contribuito ad accentuare disuguaglianze, processi di spopolamento e fragilità strutturali (Barca *et al.*, 2014). In tale scenario, il turismo si configura come un fenomeno ambivalente: da un lato opportunità di sviluppo, dall'altro fattore potenziale di squilibrio e pressione territoriale (Dredge e Jenkins, 2016).

La crisi pandemica da Covid-19 ha rappresentato un momento di rottura che ha reso tali criticità particolarmente evidenti (Gössling *et al.*, 2020). Il blocco dei flussi internazionali e la temporanea sospensione delle pratiche turistiche di massa hanno messo in luce la vulnerabilità dei territori fortemente dipendenti dal turismo concentrato, favorendo al contempo una riorientazione della domanda verso forme di fruizione più prossime, lente e territorialmente distribuite (OECD, 2020b; UNWTO, 2021). In questo contesto si è rafforzato l'interesse verso le aree interne, i borghi e i territori marginali, frequentemente rappresentati nel discorso pubblico e istituzionale come spazi "rifugio" o alternative ai contesti urbani sovraffollati, collocati simbolicamente ai margini ma improvvisamente investiti di nuove aspettative.

Tuttavia, l'enfasi post-pandemica sul turismo nei borghi e nelle aree interne ha spesso assunto tratti semplificatori, alimentando narrazioni che attribuiscono al turismo una funzione risolutiva rispetto a problematiche strutturali di lungo periodo (De Rossi, 2020). Il rischio è quello di considerare i territori marginali come riserve di autenticità o risorse latenti da attivare, senza interrogarsi sulle reali condizioni di sostenibilità, sulla capacità di assorbire nuovi flussi e sul coinvolgimento effettivo delle comunità locali nei processi decisionali (Giaccaria e Minca, 2020). In questo senso, i margini rischiano di essere nuovamente strumentalizzati, piuttosto che riconosciuti come spazi complessi, abitati e portatori di progettualità autonome.

A partire da queste considerazioni, si è progressivamente affermata la necessità di ripensare il turismo non solo in termini quantitativi, ma soprattutto qualitativi, interrogandosi su dove, come e per chi esso venga sviluppato (Hall e Williams, 2019). È in questo quadro che prende forma il paradigma del turismo "fuori dal centro", inteso come approccio capace di spostare l'attenzione dai poli turistici consolidati verso i margini territoriali e simbolici, riconoscendo valore a spazi, comunità e patrimoni spesso esclusi dalle narrazioni dominanti, e ponendo al centro la costruzione di modelli di sviluppo più equilibrati, consapevoli e territorialmente situati (Duxbury e Richards, 2019).

Questo orientamento trova riscontro nelle politiche dell'Unione Europea del periodo post-pandemico che, attraverso il programma Next Generation EU, hanno posto il riequilibrio territoriale, la coesione sociale e la sostenibilità al centro delle strategie di rilancio (European Commission, 2021). In tale cornice si colloca il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), quale strumento di attuazione a livello nazionale delle

priorità europee, volto a sostenere modelli di sviluppo capaci di valorizzare le aree interne, i territori marginali e i patrimoni locali (Presidenza del Consiglio dei Ministri, 2021). È all'interno di questo quadro di indirizzo europeo e nazionale che si iscrive il progetto NODES, che assume il turismo e la cultura come leve per sperimentare pratiche innovative di sviluppo territoriale, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità, inclusione e partecipazione promossi dall'Unione Europea.

Il presente contributo si inserisce in questo dibattito e propone un'analisi delle pratiche di turismo sostenibile e partecipato nella provincia del Verbano Cusio Ossola (VCO), in Alto Piemonte, riportando al centro il ruolo delle comunità locali, delle reti collaborative e delle progettualità territoriali. L'espressione richiama intenzionalmente un duplice significato: da un lato la volontà di riportare tali dimensioni al cuore delle questioni legate allo sviluppo turistico dei territori marginali, dall'altro il riferimento al Centro Studi "Upontourism" dell'Università del Piemonte Orientale, quale spazio di ricerca e riflessione in cui si colloca il presente contributo, sviluppato nell'ambito del progetto PNRR NODES.

Il lavoro analizza il turismo come strumento di valorizzazione territoriale, rigenerazione sociale e sviluppo sostenibile nei contesti marginali dell'Alto Piemonte, con particolare riferimento alla provincia del VCO. A partire dai risultati di una ricerca condotta nell'ambito del *flagship project* TOEP ("Tourism Open-ended Experimentation Platform") – Spoke 3 del progetto PNRR NODES, il contributo propone una riflessione articolata sul paradigma del turismo "fuori dal centro", inteso come modello capace di riequilibrare i flussi turistici, valorizzare i patrimoni locali e rafforzare il ruolo delle comunità nei processi decisionali. Attraverso l'analisi di quattro progettualità attive sul territorio, esso tratteggia pratiche, approcci e dinamiche che contribuiscono a ripensare il rapporto tra turismo, territorio e comunità, offrendo spunti interpretativi e operativi replicabili in altri contesti caratterizzati da marginalità geografica e socioeconomica.

2. QUADRO TEORICO: TURISMO SOSTENIBILE, AREE INTERNE E COMUNITÀ LOCALI. – Il concetto di turismo sostenibile, affermatosi a livello internazionale a partire dagli anni Novanta, ha progressivamente ampliato il proprio campo semantico, superando una visione prevalentemente ambientale per includere in modo sempre più esplicito le dimensioni sociali, culturali ed economiche dello sviluppo turistico. La sostenibilità turistica implica oggi la capacità di un territorio di accogliere visitatori senza compromettere le risorse naturali, le relazioni sociali e le identità culturali che lo caratterizzano, garantendo al contempo benefici equamente distribuiti e processi di sviluppo coerenti con le specificità locali e con le capacità di carico dei contesti interessati (UNWTO, 2018b). In questa prospettiva, il turismo sostenibile non è inteso come un insieme di buone pratiche isolate, ma come un processo di lungo periodo che richiede governance, visione strategica e coinvolgimento degli attori territoriali (Bagnoli, 2018; Cerutti, 2023).

La crisi pandemica da Covid-19 ha rappresentato un momento di discontinuità che ha inciso profondamente sulle modalità di fruizione turistica e sul dibattito attorno alla sostenibilità. La drastica riduzione della mobilità internazionale e la sospensione temporanea del turismo di massa hanno favorito una riorientazione delle pratiche di viaggio verso forme di turismo di prossimità, lento e diffuso. In questo contesto, la sostenibilità si è progressivamente intrecciata con il tema della prossimità, intesa non soltanto come riduzione delle distanze geografiche, ma come riscoperta di territori vicini, relazioni locali e modalità di fruizione meno intensive e più integrate nei contesti di vita quotidiana.

Tale riorientamento ha contribuito a ridefinire le geografie del turismo, spostando l'attenzione verso destinazioni fino ad allora marginali rispetto ai flussi principali, tra cui aree interne, territori rurali e contesti a bassa densità turistica (Matarazzo, 2025). Tuttavia, l'associazione "automatica" tra prossimità e sostenibilità, emersa con forza nel discorso post-pandemico, presenta rilevanti ambiguità. In assenza di adeguate condizioni di governance, capacità organizzative locali e strumenti di regolazione, anche il turismo di prossimità può generare pressioni sui territori e riprodurre dinamiche estrattive già osservate nei modelli turistici tradizionali (Lucia e Rota, 2025).

In parallelo, il dibattito sulle aree interne ha messo in evidenza come tali territori siano spesso segnati da processi di marginalizzazione strutturale, legati alla riduzione dei servizi essenziali, all'isolamento infrastrutturale, al declino demografico e alla fragilità economica. Politiche come la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) hanno contribuito a riportare questi contesti al centro dell'agenda pubblica; tuttavia, non sono mancate letture critiche che ne sottolineano limiti e contraddizioni, in particolare il rischio di rappresentare le aree interne attraverso narrazioni semplificate, oscillanti tra deficit strutturali e retoriche di riscatto. Le aree interne non sono infatti né spazi "vuoti" da riempire né riserve di autenticità da attivare a fini esogeni, ma territori complessi, attraversati da disuguaglianze, conflitti e progettualità plurali (Cerutti, 2025).

È all'interno di questo quadro che il turismo può assumere un ruolo significativo, a condizione di non essere considerato una soluzione automatica o un dispositivo calato dall'alto. Più che di turismo di comunità, appare allora più appropriato parlare di turismo delle e per le comunità, ovvero di un turismo voluto, governato e negoziato dagli abitanti, capace di rispondere a bisogni locali e di generare forme di benessere territoriale. In questa prospettiva, il turismo diventa un agente potenziale di rigenerazione sociale, culturale ed economica solo nella misura in cui le comunità locali mantengono un ruolo attivo nei processi decisionali, nella gestione delle risorse e nella definizione delle traiettorie di sviluppo.

Il paradigma del turismo “fuori dal centro” si colloca all'intersezione di questi filoni teorici, proponendo una visione del turismo come strumento di riequilibrio territoriale e di ricomposizione dei margini. Esso non si limita a spostare i flussi turistici verso aree meno frequentate, ma invita a ripensare il rapporto tra turismo, territori e comunità, riconoscendo alle aree interne il diritto di definire autonomamente se, come e in quale misura il turismo possa contribuire al proprio sviluppo.

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E METODOLOGICO. – La provincia del Verbano Cusio Ossola (VCO) si colloca nella porzione settentrionale del Piemonte e presenta una configurazione territoriale fortemente articolata, caratterizzata dalla prevalenza di aree montane alpine, vallate laterali e da una costellazione di piccoli comuni, spesso distribuiti lungo assi vallivi secondari (Dematteis, 2011; Barca *et al.*, 2014). A questa componente montana si affiancano le aree lacustri del Lago Maggiore e del Lago d'Orta, che costituiscono poli di attrattività turistica consolidata e riconosciuta anche a livello internazionale. La compresenza di contesti altamente attrattivi e territori a bassa visibilità genera una marcata polarizzazione dei flussi turistici, degli investimenti e delle infrastrutture, con effetti differenziati sulle dinamiche di sviluppo locale.

In particolare, molte aree interne del VCO rimangono ai margini dei circuiti turistici tradizionali, nonostante la presenza di patrimoni naturali, storici e culturali di elevato valore. Tali territori sono spesso interessati da fenomeni di spopolamento, invecchiamento della popolazione e progressiva rarefazione dei servizi essenziali, elementi ampiamente discussi nella letteratura sulle aree interne e sulle marginalità territoriali (Barca *et al.*, 2014; De Rossi, 2018). In questo senso, il VCO rappresenta un contesto emblematico delle criticità e delle potenzialità proprie delle aree interne, oggetto di crescente attenzione nel dibattito scientifico e nelle politiche pubbliche, nonché ambito prioritario di intervento nel quadro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

È all'interno di questo contesto territoriale complesso che si colloca la ricerca presentata in questo contributo, condotta nell'ambito del *flagship project* TOEP – Spoke 3 del progetto PNRR NODES. Il suo obiettivo è creare una piattaforma sperimentale aperta che integri proposte di turismo sostenibile e integrate basate sulle eccellenze locali dei territori coinvolti, favorendo innovazione digitale, sinergie tra attori e valorizzazione delle risorse culturali e turistiche: TOEP riflette l'obiettivo di coniugare sviluppo culturale, sostenibilità e partecipazione territoriale con le strategie di innovazione e governance promosse dal PNRR.

La ricerca ha adottato un approccio qualitativo ed esplorativo, particolarmente adeguato all'analisi di processi territoriali articolati e di pratiche innovative in ambito turistico e culturale, con l'obiettivo di cogliere le dinamiche relazionali, organizzative e progettuali che attraversano i territori marginali.

Le attività di ricerca hanno incluso una mappatura delle iniziative attive nel territorio provinciale nei settori turistico, culturale e territoriale, con particolare attenzione alle progettualità orientate alla sostenibilità e alla partecipazione delle comunità locali. La raccolta dei dati si è basata su interviste qualitative semi-strutturate rivolte a referenti di enti pubblici, associazioni culturali, realtà del terzo settore e operatori privati, integrate dall'analisi di casi studio e buone pratiche riconosciute a livello locale e sovralocale.

L'analisi dei casi si è concentrata sui contenuti progettuali, sulle modalità operative e sulle reti di governance attivate, mettendo in luce elementi di coerenza con indirizzi e programmi dell'Unione Europea in materia di sviluppo territoriale, turismo sostenibile e valorizzazione del patrimonio culturale (European Commission, 2020; OECD, 2020a). L'obiettivo della ricerca non è stato pertanto meramente descrittivo, ma interpretativo, volto a comprendere le condizioni che rendono tali esperienze significative e potenzialmente replicabili, in relazione ai quadri di riferimento europei e alle politiche di coesione.

4. PROGETTUALITÀ, CASI E PRATICHE DI TURISMO “FUORI DAL CENTRO”. – Questa sezione presenta quattro esperienze selezionate sul territorio del Verbano Cusio Ossola, scelte per la loro capacità di tradurre il paradigma del turismo “fuori dal centro” in pratiche concrete. Il primo è rappresentato dal progetto “Comuniterràe”, un esempio significativo in Alto Piemonte, declinato attraverso un approccio fortemente partecipativo e radicato nella comunità locale. Nato all'interno del territorio delle “Terre di Mezzo” – una porzione di paesaggio

culturale compresa tra le valli ossolane e le aree montane del Parco Nazionale della Val Grande – il progetto è stato avviato nel 2017 con la costruzione delle Mappe di Comunità, risultato di un percorso partecipato che ha visto il coinvolgimento di oltre duecento abitanti di dieci comuni: attraverso la raccolta di testimonianze, fotografie storiche e narrazioni di vita quotidiana, le mappe hanno contribuito a definire un'identità condivisa del territorio, superando i confini amministrativi e valorizzando beni materiali e immateriali radicati nelle comunità stesse. “Comuniterràe” non si limita alla documentazione del patrimonio locale, ma traduce questa conoscenza in azioni concrete di valorizzazione e fruizione turistica sostenibile (Cerutti *et al.*, 2021): tra queste, i “Comunitour”, passeggiate comunitarie progettate e gestite dagli abitanti che offrono esperienze di visita “dal basso”, durante le quali i residenti fungono da guide, raccontando storie, tradizioni e saperi del proprio paese e favorendo così un rapporto più autentico e relazionale tra visitatori e territorio. Il progetto ha ottenuto riconoscimenti a livello europeo, tra cui l'European Heritage Award/Europa Nostra Award 2019 e la selezione come buona pratica europea nel 2020, evidenziando l'efficacia dell'approccio partecipativo nella governance del patrimonio culturale e nel turismo sostenibile. In questo senso, “Comuniterràe” incarna una visione del turismo non come flusso pervasivo esterno, ma come processo di co-progettazione territoriale, in cui la valorizzazione delle risorse locali e l'azione delle comunità diventano motori di sviluppo duraturo e condiviso. Ad oggi il progetto è evoluto con la costituzione di un Ecomuseo, progettato e gestito dalla realtà associativa generatasi con lo sviluppo del progetto.

Il secondo caso analizzato è stato la “Wonderwood Challenge” 2025, un'iniziativa progettuale inserita nello Spoke 3 “Industria del turismo e della cultura” del progetto PNRR NODES (Nord-Ovest Digitale e Sostenibile). La sfida ha coinvolto studentesse e studenti dei corsi Laboratorio di geografia del turismo e Paesaggio, turismo e sostenibilità (UPO) e del corso in “Tourism Business Marketing” (Università dell'Insubria), ponendo la formazione accademica al centro di un'esperienza progettuale operativa. L'obiettivo della “Wonderwood Challenge” è stato stimolare la costruzione di strategie di *destination management* e marketing innovative per il Parco Wonderwood, un'area situata sulle alture del Lago Maggiore caratterizzata da un'offerta di turismo *slow*, outdoor e sostenibile. I partecipanti hanno ideato proposte progettuali volte a trasformare il parco nella porta d'ingresso al turismo montano dell'area lacuale del nord-est Piemonte, estendendo l'attrattività a contesti come il Lago Mergozzo e il Lago d'Orta e alle Terre Alte confinanti con il Parco Nazionale della Val Grande. In quanto esperienza didattico-progettuale, la “Wonderwood Challenge” ha incarnato un approccio sperimentale e collaborativo al turismo sostenibile: ha combinato competenze accademiche con la conoscenza locale e gli obiettivi di sviluppo territoriale, stimolando riflessioni su modelli di gestione turistico-culturale che guardano ai margini come opportunità di innovazione e governance condivisa all'interno delle strategie del PNRR.

La ricerca si è successivamente focalizzata su un terzo caso, “Trova CH-IT” Territori tra Ossola e Vallemaggia, un progetto transfrontaliero finanziato dal programma Interreg Italia-Svizzera 2021-2027 che coinvolge DISSTE UPO tra i partner italiani impegnati nella co-progettazione (capofila italiano il Comune di Crevoladossola) di un'offerta turistica sostenibile integrata tra l'Alta Valle Ossola e la Vallemaggia svizzera. L'iniziativa mira a rafforzare il legame territoriale e culturale fra i due versanti alpini, promuovendo un percorso escursionistico integrato e la valorizzazione di infrastrutture ricettive e spazi di sosta come bivacchi e rifugi, con l'obiettivo di sostenere un turismo lento, inclusivo e attento alle potenzialità paesaggistiche e storiche dei territori marginali coinvolti. Partito nel 2024, il progetto prevede inoltre il recupero di un edificio storico “fuori dal centro” da adibire a struttura extra-alberghiera, promuovendo sinergie tra fruizione naturalistica, cultura locale e sviluppo economico sostenibile delle comunità di confine.

Infine, l'analisi ha riguardato il progetto “BlizArt”, anch'esso finanziato nell'ambito del programma Interreg Italia-Svizzera 2021-2027, in cui l'arte viene utilizzata come linguaggio per sensibilizzare le comunità locali sui temi ambientali, culturali e turistici propri dello spazio alpino condiviso. Il progetto coinvolge l'Associazione Musei d'Ossola come capofila e vede tra i partner DISSTE UPO, insieme ad altri soggetti svizzeri e italiani impegnati nel patrimonio culturale e nella tutela delle Alpi. “BlizArt” sviluppa tre temi principali – la tutela del patrimonio naturale di fronte ai cambiamenti climatici, la conservazione e il riuso del patrimonio architettonico tradizionale e l'educazione a un turismo consapevole – con l'intento di promuovere comportamenti più responsabili e una maggiore consapevolezza delle criticità e delle potenzialità del territorio “fuori dal centro”, superando i confini nazionali.

5. CONCLUSIONI. – Il caso del Verbano Cusio Ossola dimostra come il turismo “fuori dal centro” possa configurarsi non soltanto come un'alternativa ai modelli turistici dominanti, ma come un possibile paradigma

di sviluppo sostenibile e inclusivo per i territori marginali. Le esperienze analizzate mettono in evidenza il ruolo centrale delle comunità locali, della valorizzazione dei patrimoni materiali e immateriali e della costruzione di reti collaborative come condizioni fondamentali per l'attivazione di processi di sviluppo capaci di generare valore nel lungo periodo, evitando dinamiche estrattive o puramente promozionali.

L'analisi delle progettualità evidenzia come, pur nella diversità degli approcci, i progetti condividano una visione del turismo inteso come processo integrato, relazionale e partecipativo, radicato nei contesti locali e costruito attraverso il coinvolgimento attivo degli attori territoriali. “Comuniterràe”, “Wonderwood Challenge”, “Trova CH-IT” e “BlizArt” contribuiscono, ciascuno con strumenti, linguaggi e scale di intervento differenti, a spostare l'attenzione dai poli turistici consolidati verso i margini territoriali e simbolici, promuovendo forme di fruizione più lente, consapevoli e distribuite, capaci di rafforzare il legame tra turismo, cultura e territorio.

Allo stesso tempo, le esperienze analizzate mostrano come il turismo “fuori dal centro” non possa essere considerato una soluzione automatica o universalmente applicabile. Il suo potenziale dipende dalla presenza di condizioni specifiche, quali la capacità progettuale locale, la qualità delle reti di collaborazione, il sostegno delle politiche pubbliche e la coerenza tra obiettivi di sviluppo e risorse territoriali disponibili. In questo senso, i casi studio analizzati suggeriscono la necessità di adottare approcci flessibili e situati, in grado di riconoscere la complessità dei territori marginali e di evitare nuove forme di semplificazione o strumentalizzazione.

Il contributo intende così contribuire al dibattito sul turismo sostenibile offrendo una riflessione teorica ed empirica che mette al centro i luoghi e le comunità, pur rimanendo consapevolmente “fuori dal centro” dei flussi turistici tradizionali. In coerenza con gli indirizzi delle politiche europee e del PNRR, il turismo emerge non come fine in sé, ma come strumento di valorizzazione territoriale, rigenerazione sociale e rafforzamento delle capacità locali, suggerendo traiettorie di sviluppo replicabili solo nella misura in cui sappiano mantenere un forte radicamento nei contesti e nelle relazioni che li attraversano.

BIBLIOGRAFIA

- Bagnoli L. (2018). *Manuale di geografia del turismo. Dal Grand Tour al piano strategico*. Torino: UTET Università.
- Barca F., Casavola P., Lucatelli S. (2014). *Strategia nazionale per le aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance*. Roma: Agenzia per la Coesione Territoriale.
- Butler R.W. (1999). Sustainable tourism: A state-of-the-art review. *Tourism Geographies*, 1(1): 7-25. DOI: 10.1080/14616689908721291
- Cerutti S. (2023). *Paesaggio, turismo, sostenibilità: una parabola geografica*. Milano: FrancoAngeli.
- Cerutti S. (2025). Geografia “circolare”, relazioni sostenibili e servizi ecosistemici. Uno sguardo (d)alle aree interne alpine. In: Bugliazzini L., Fassino G., a cura di, *Aree interne. Sostenibilità e patrimoni etnoantropologici*. Torino: Celid.
- Cerutti S., Cottini A., Menzardi P. (2021). *Heritography. Per una geografia del patrimonio culturale vissuto e rappresentato*. Roma: Aracne.
- De Rossi A. (2020). Le aree interne dopo la pandemia: illusioni e opportunità. *Territorio*, 95: 8-15.
- De Rossi A., a cura di (2018). *Riabitare l'Italia. Le aree interne tra abbandoni e riconquiste*. Roma: Donzelli.
- Dematteis G. (2011). Montagna e sviluppo locale. *Rivista Geografica Italiana*, 118(2): 157-172.
- Duxbury N., Richards G., a cura di (2019). *A Research Agenda for Creative Tourism*. Cheltenham: Edward Elgar.
- European Commission (2020). *Parere e documenti della Commissione europea relativi alla strategia per un turismo sostenibile e integrato a livello territoriale*. Brussels: EUR-Lex.
- European Commission (2021). *The EU's 2021-2027 Long-term Budget and Next Generation EU*. Brussels: European Union.
- Giaccaria P., Minca C. (2020). Topografie dell'autenticità: turismo, luoghi e politiche della rappresentazione. *Geotema*, 63: 27-36.
- Gössling S., Scott D., Hall C.M. (2020). Pandemics, tourism and global change: A rapid assessment of Covid-19. *Journal of Sustainable Tourism*, 29(1): 1-20. DOI: 10.1080/09669582.2020.1758708
- Hall C.M. (2011). Policy learning and policy failure in sustainable tourism governance. *Tourism Management*, 32(4): 649-671. DOI: 10.1016/j.tourman.2010.05.021
- Hall C.M., Williams A.M. (2019). *Tourism and Innovation*. London: Routledge.
- Lucia M.G., Rota F.S. (2025). Turismo di prossimità, sostenibilità e sviluppo locale. *Documenti geografici*, 3: 1-14.
- Matarazzo N. (2025). Ripensare i luoghi del vivere e del lavorare: riflessioni sul futuro delle aree interne davanti alle sfide della policrisi globale. *Documenti geografici*, 1: 149-164.
- Milano C., Novelli M., Cheer, J.M. (2019). Overtourism and degrowth: A social movements perspective. *Journal of Sustainable Tourism*, 27(12): 1857-1875. DOI: 10.1080/09669582.2019.1650054
- OECD (2020a). *OECD Tourism Trends and Policies 2020*. Paris: OECD Publishing.
- OECD (2020b). *Tourism Policy Responses to the Coronavirus (Covid-19)*. Paris: OECD Publishing.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri. (2021). *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)*. Roma.
- Russo Krauss D. (2023). L'evoluzione del turismo a Capri: storia di una trasfigurazione che minaccia mito e identità. *Semestrale di studi e ricerche di geografia*, 35(2): 153-167.

Sharpley R. (2020). Tourism, sustainable development and the theoretical divide: 20 years on. *Journal of Sustainable Tourism*, 28(11): 1932-1946. DOI: 10.1080/09669582.2020.1779732
 UNWTO (2018a). *Tourism for Development*, Vol. I: *Key Areas for Action*. Madrid: World Tourism Organization.
 UNWTO (2021). *Tourism and Rural Development*. Madrid: World Tourism Organization.
 Urry J., Larsen J. (2011). *The Tourist Gaze 3.0*. London: SAGE.

SITOGRAFIA

UNWTO (2018b). *Tourism and the Sustainable Development Goals. Journey to 2030*. Testo disponibile al sito: <https://www.unwto.org/tourism-and-sdgs> (consultato il 05/03/2026)

RIASSUNTO: Il contributo analizza il paradigma del turismo “fuori dal centro” come risposta critica ai limiti dei modelli turistici concentrati e alle narrazioni semplificatrici sui territori marginali. A partire dal contesto post-pandemico e dagli indirizzi delle politiche europee e del PNRR, il saggio riflette sul ruolo del turismo come strumento di riequilibrio territoriale, valorizzazione dei patrimoni locali e rafforzamento delle comunità. Attraverso una ricerca qualitativa condotta nella provincia del Verbano Cusio Ossola, in Alto Piemonte, vengono esaminate quattro progettualità (“Comuniterràe”, “Wonderwood Challenge”, “Trova CH-IT”, “BlitzArt”) che sperimentano pratiche di turismo sostenibile, partecipato e territorialmente situato. I casi mostrano come il turismo possa contribuire a processi di rigenerazione sociale e culturale solo se governato localmente, evitando dinamiche estrattive e promozionali, riconoscendo quindi la complessità dei margini come spazi abitati e progettuali.

SUMMARY: *Tourism at the centre, outside the centre. Spaces, places and communities in upper Piedmont.* The chapter explores the paradigm of “outside the centre” tourism as a critical response to the limits of concentrated tourism models and to simplified narratives surrounding marginal territories. Framed within the post-pandemic context and European and PNRR policy agendas, the contribution discusses tourism as a tool for territorial rebalancing, local heritage enhancement, and community empowerment. Based on qualitative research conducted in the Verbano Cusio Ossola province (Upper Piedmont), the chapter analyses four case studies (“Comuniterràe”, “Wonderwood Challenge”, “Trova CH-IT”, “BlitzArt”) that experiment with sustainable, participatory, and place-based tourism practices. The findings highlight that tourism can foster social and cultural regeneration only when locally governed, community-driven, and aligned with territorial specificities, avoiding extractive dynamics and recognising marginal areas as complex, inhabited, and proactive spaces.

Parole chiave: turismo sostenibile, aree interne, comunità locali, marginalità territoriale, riequilibrio territoriale
Keywords: sustainable tourism, inner areas, local communities, territorial marginality, territorial rebalancing

*Università del Piemonte Orientale, Dipartimento per lo Sviluppo Sostenibile e la Transizione Ecologica – DISSTE;
stefania.cerutti@uniupo.it

INDICE

Presentazione di <i>Egidio Dansero</i>	pag.	3
Introduzione di <i>Giovanni Messina, Enrico Nicosia, Carmelo Maria Porto</i>	»	5
<i>Sessione plenaria</i>		
MASSIMILIANO BENCARDINO, Il turismo come nodo critico delle transizioni contemporanee	»	9
<i>Il turismo tra problema e risorsa. Politiche e pratiche per una gestione razionale delle dinamiche turistiche</i>		
VITTORIO AMATO, ALBERTO CORBINO, STEFANO DE FALCO, Il turismo tra problema e risorsa. Politiche e pratiche per una gestione razionale delle dinamiche turistiche	»	19
ARIANNA TESTA, RAFAEL BECERRA-RAMÍREZ, CARLOS CORNEJO NIETO, AVIER DÓNIZ-PÁEZ, MICHELE MORSILLI, Accessibility, protection, landscape and dissemination for the enhancement of geoheritage: comparative models and operational proposals for the Gargano Promontory (Apulia, Southern Italy)	»	21
ANNAMARIA BARTOLINI, Turismo e territori post-catastrofe: dinamiche ambivalenti e sfide contemporanee. Il caso del Nursino	»	27
ALBERTO CORBINO, SERGIO FADINI, Il turismo è fallito? Il turismo ha fallito? Sripensare e ri-radicare il rapporto turismo-territorio	»	37
<i>Ecoturismo, Nature-based Solutions, tutela e strumenti di promozione della biodiversità</i>		
LUCA BATTISTI, Ecoturismo, <i>Nature-based Solutions</i> , tutela e strumenti di promozione della biodiversità	»	45
VALENTINA RASTELLI, ROBERTO POMPILI, ELISA BRUSTIA, PAOLO PRIMERANO, ARIANNA TESTA, Geositi: custodi del patrimonio geologico e strumenti per un turismo sostenibile	»	47
GRAZIA CASSARISI, DONATELLA PRIVITERA, Ecoturismo e interpretazione ambientale: un binomio necessario per la scoperta delle aree protette della regione siciliana	»	59
PASQUALE PENNACCHIO, VALERIO GIOVANNI RUSSO, <i>Birding tourism</i> sul Litorale Domitio: descrizione preliminare di un fenomeno in crescita	»	67
DONATA CASTAGNOLI, Il crescente interesse verso un turismo naturalistico e la percezione dell'elemento naturale	»	75
<i>Approcci di pianificazione turistica e di sviluppo integrato nei territori dell'overtourism e dell'undertourism</i>		
VINCENZO ESPOSITO, ADELAIDE SENATORE, FRANCESCO CALABRÒ, MASSIMILIANO BENCARDINO, Approcci di pianificazione turistica e di sviluppo integrato nei territori dell'overtourism e dell'undertourism	»	83
VINCENZO ESPOSITO, Quanti turisti sono troppi? Capacità di carico turistica tra dibattiti teorici e questioni attuali	»	87
KATIA FRANCESCA MAZZA, Cultura, turismo e sviluppo locale nelle aree dell'overtourism e dell'undertourism	»	97
GIORGIA IOVINO, DANIELE BAGNOLI, Appennini in transizione, tra squilibri turistici e politiche climaticamente (in)sostenibili	»	105
MASSIMILIANO BENCARDINO, ADELAIDE SENATORE, Attrattività turistica e attivazione territoriale nei contesti rurali: un'analisi multidimensionale del Taburno	»	113
EMILIANO DI MARCO, L'integrazione porto-città a Dublino: una strategia di tutela delle infrastrutture portuali, di valorizzazione ricreativa dell'heritage marittimo e della biosfera UNESCO	»	125
ANGELA CRESTA, ILARIA GRECO, Per una governance coordinata e integrata delle destinazioni turistiche della Campania: il ruolo della DMO per lo sviluppo delle aree interne	»	137

Turismi improbabili e dove trovarli

STEFANIA BENETTI, ELENA DELL'AGNESE, Turismi improbabili e dove trovarli	» 147
GUSTAVO D'AVERSA, Camminare con Francesco. il turismo francescano come dispositivo di disattivazione delle logiche turistiche	pag. 149
MARIA DOMENICA INTINI, Viaggiare attraverso il sacro. Le comunità romanès e il pellegrinaggio di Sara la Kali	» 157
GINO FILIPPO MASSETTI, La "Via delle Mummie": origini, prospettive e opportunità di una peculiare forma di <i>dark tourism</i>	» 163
MARCO NOCENTE, ELENA DELL'AGNESE, Turismo carcerario: una tipologia (fra <i>regenerative tourism</i> e <i>dark tourism</i>)	» 169
STEFANIA BENETTI, ALBERTO AMORE, Urbex e turismi improbabili nei luoghi abbandonati	» 177
GIOVANNI MODAFFARI, GIANPIERO PETRAROLI, Geografie dell'attrazione improbabile: i Quartieri Spagnoli nel nuovo turismo di Napoli	» 183

[A]Inclusione: innovazione e tecnologia per un turismo senza barriere

SIMONE BETTI, CARLO PONGETTI, FILIPPO PISTOCCHI, DIEGO BORGHİ, LORENZO VIRGINI, [A]Inclusione: innovazione e tecnologia per un turismo senza barriere	» 191
SIMONE BETTI, LORENZO VIRGINI, Turismo accessibile in ambiente marittimo: <i>framework</i> GIS-AI per le coste marchigiane	» 195
DIEGO BORGHİ, Conservare, innovare, includere: ripensare l'accessibilità turistica nelle aree del cratere sisma 2016	» 205
CARMELO MARIA PORTO, VALERICA SCROFANI, Territorio, innovazione e inclusione: potenzialità turistiche della digitalizzazione del paesaggio del Val di Noto	» 213

Questione climatica e turismo nelle aree rurali e interne

CARMEN BIZZARRI, ROSALINA GRUMO, ANNA MARIA PIOLETTI, La transizione climatica e gli impatti sul turismo: dinamiche e opportunità	» 221
GIOVANNA SPINELLI, Tra natura e borghi. il caso di Lama San Giorgio in Puglia	» 229

Beni culturali, turismo e sviluppo locale: pratiche e retoriche

GIOVANNI MESSINA, Valle del Belice: stratificazioni politiche nella storia di sviluppo locale	» 237
GAVINO MARIOTTI, MARIA VERONICA CAMERADA, SALVATORE LAMPREU, <i>Islands in trouble</i> : Tenerife e il turismo insostenibile	» 243
GIULIA DEMARA, Costruire il territorio: narrazioni e pratiche turistiche nel processo di patrimonializzazione delle aree interne della Sardegna centro-orientale	» 251
ALESSIO NOTO, GIULIA RAIMONDI, Mozia. Tra archeologia e sostenibilità	» 257
FANNY BORTONE, Turismo di prossimità, marginalità relazionali e patrimoni immateriali: prospettive di valorizzazione nei comuni "satellite" dell'entroterra salentino	» 265
SONIA MALVICA, GIANLUCA SCANU, Turismo culturale e prospettiva digitale. Il caso studio di Bultei e Benetutti (Sardegna)	» 273
ELENA DI BLASI, ALESSANDRO ARANGIO, NUNZIATA MESSINA, Acireale, fra <i>cultural heritage</i> e turismo: un'indagine conoscitiva nel tempo, su sviluppo, crisi e nuove progettualità	» 281
STEFANO CRISAFULLI, Gallerie, musei e siti archeologici del Messinese come strumenti di narrazione di un territorio variegato e diversificato: pratiche di riqualifica e di recupero finalizzate allo sviluppo dell'attività turistica	» 289
BRUNELLA BRUNDU, SONIA MALVICA, DONATELLA CARBONI, Dal turismo nautico al turismo culturale: il nord-ovest della Sardegna come caso studio	» 297
ANTONIO CASELLA, Retoriche del turismo culturale italiano: l'illusione che ogni bene culturale sia un prodotto turistico	» 307

STEFANIA PALMENTIERI, Borghi, aree protette e disuguaglianze territoriali. Il Cilento come laboratorio critico per nuove geografie dello sviluppo	» 313
MONICA MAGLIO, CONCETTA RICCIO, Dall'identità enomineraria allo sviluppo turistico rigenerativo: un ecomuseo nell'areale del Greco di Tufo	» 319

Itinerari culturali, un contributo al turismo lento e responsabile

SALVO CANNIZZARO, GIAN LUIGI CORINTO, GIANNI PETINO, Itinerari culturali, un contributo al turismo lento e responsabile	pag. 329
ANTONIO AGOSTINI, GRAZIA NICOTRA, MARILISA YOLANDA SPIRONELLO, Un itinerario culturale sulle vie dell'Etna, tra fede arte e territorio. Il caso studio della "Via Regia"	» 331
GRAZIA ARENA, MARIA SORBELLO, Due percorsi <i>slow</i> in Sicilia tra storia, cultura e natura. La Via Francigena Normanna e la Magna Via Francigena	» 339
GIUSEPPE BIAZZO, Il turismo nella <i>Espana Vacía</i> e gli itinerari eco-culturali. Il caso del "Camino do Monxe" nel territorio della "Ribeira Sacra"	» 347
SALVO CANNIZZARO, GIAN LUIGI CORINTO, Itinerari culturali in Sicilia come modello di turismo lento e sostenibile	» 357
GERMANA CITARELLA, L'itinerario culturale del Miglio Sacro: una risorsa di sviluppo locale nel cuore di Napoli	» 365
EDOARDO CRESCINI, FRANCESCO FACCHINELLI, GIUSEPPE DELLA FERA, DANIELE CODATO, MASSIMO DE MARCHI, Percorsi tra turismo e cittadinanza in Amazzonia: il Toxic Tour e la Ruta Amazónica de la Esperanza	» 373
LUISA EMANUELE, MARCO CAVALLARO, Un itinerario culturale tra immagini, luoghi e memoria. Giuseppe Sciuti e la Sicilia orientale	» 381
SONIA MALVICA, La comunicazione "incarnata" del turista. La biennale di Liverpool (UK) come esempio di approccio contemporaneo agli itinerari culturali	» 391
GRAZIA NICOTRA, ELENA BONACCORSO, FRANCESCA BONACCORSO, ANTONIO CASTORINA, Aci Trezza e il turismo culturale. Identità, memoria e sfide contemporanee	» 397
GIANNI PETINO, Esplorare Malta in modo sostenibile: un itinerario ecoturistico lungo la Victoria Line	» 405
CANIO ALFIERI SABIA, La viabilità antica come modello di valorizzazione territoriale, per lo sviluppo sostenibile delle aree interne	» 413
GERMANA SFAMELI, Itinerari di tradizione: una rete museale come dispositivo narrativo tra arte, archivio e territorio	» 423

Turismo del futuro: algoritmi, Metaverso e nuovi ecosistemi ibridi

LUISA CARBONE, DANIELA LA FORESTA, Turismo del futuro: algoritmi, Metaverso e nuovi ecosistemi ibridi	» 433
TONY URBANI, Geografia e turismo nell'era digitale: AI, Metaverso e sostenibilità	» 435
MIRIAM NOTO, Spazialità e territori virtuali: le Mostre Impossibili nel Metaverso	» 441
LUCA LUCCHETTI, Dal museo reale allo spazio virtuale: il <i>digital twin</i> e il Metaverso come strumenti narrativi e accessibili	» 447
MATTIA SPANÒ, Il turismo siciliano tra <i>digital divide</i> e nuove opportunità ibride: azioni e prospettive	» 453
ILARIA BRUNER, Verso itinerari consapevoli: intelligenza artificiale, GIS e giustizia spaziale nel turismo urbano	» 459

Oltre la cartolina: turismo, infrastrutture e sviluppo nelle aree interne e montane

ANTONIO CIASCHI, FEDERICO DE ANDREIS, GIULIA VINCENTI, Oltre la cartolina: turismo, infrastrutture e sviluppo nelle aree interne e montane	» 467
FEDERICO DE ANDREIS, SIMONE TADDEO, Infrastrutture, aree interne e sviluppo territoriale: il ruolo strategico delle connessioni	» 469
ANTONIO CIASCHI, GIULIA VINCENTI, Connessi per esclusione: turismo lento, infrastrutture e disuguaglianze spaziali nelle aree interne italiane	» 477

IVAN DI NARDO, Logistica sostenibile e connettività innovativa. Leve strategiche per il turismo e lo sviluppo nelle aree interne e montane	» 483
<i>Città e territori come eventscares: rischi e opportunità della festivalisation nelle dinamiche di sviluppo turistico</i>	
EGIDIO DANSERO, FRANCESCA SILVIA ROTA, Città e territori come <i>eventscares</i> : rischi e opportunità della <i>festivalisation</i> nelle dinamiche di sviluppo turistico	pag. 491
CARLO ANGELO MARIA CHIODI, Bormio 2026: paesaggi olimpici tra <i>festivalisation</i> e trasformazione alpina	» 493
ANDREA BRAMBILLA, Produzione di territorio e legacy: i giochi olimpici invernali nella Milano post Expo	» 503
FRANCESCA SILVIA ROTA, GIOVANNI FERRARIS, Opportunità, ambiguità e impatti territoriali dei festival culturali. Il caso dell'Eurovision Song Contest a Torino	» 509
VALERIO MARIA MARZAIOLI, San Leucio di Caserta: da esperimento socialista ad <i>eventscares</i> , un processo storico-sociale di risignificazione geografica	» 517
PIERLUIGI MAGISTRI, Sacralizzazione, <i>festivalisation</i> ed <i>eventscares</i> urbani: la Perdonanza Celestiniana come dispositivo di territorializzazione e sviluppo simbolico a L'Aquila	» 525
LUCA BATTISTI, LETIZIA CASARANO, EGIDIO DANSERO, GIACOMO PETTENATI, Città, cibo, eventi e turismo: tra promozioni territoriali, narrazioni identitarie e riorientamenti del sistema del cibo	» 531
<i>Il turismo sostenibile passa anche dalla tavola?</i>	
ELENA DELL'AGNESE, Il turismo sostenibile passa anche dalla tavola?	» 539
ELENA DELL'AGNESE, Tra folklore e consumo: "carnismo" e turismo (in)sostenibile nella retorica delle sagre	» 541
JACOPO MANNI, Tra cultura materiale e riconfigurazione ecologica: l'enoturismo post-alcolico come campo emergente tra sostenibilità, inclusività e benessere	» 547
<i>Gli spazi di transito: dalla funzionalità alla centralità nell'esperienza turistica</i>	
GIORGIA CIOILLI, MARIA DOMENICA INTINI, Gli spazi di transito: dalla funzionalità alla centralità nell'esperienza turistica	» 555
GIULIA CHIARA CERESA, Uno spazio di transito in transizione: il porto di Piombino tra industria, infrastrutture energetiche e nuovi orizzonti turistici	» 557
TIZIANO GASBARRO, Non-luoghi in mostra: reinterpretare l'identità	» 563
GIORGIA CIOILLI, Rigenerare il passaggio: strategie culturali per la trasformazione degli spazi di mobilità	» 569
<i>Nuove tecnologie e turismo. Effetti territoriali tra potenzialità, criticità e sfide emergenti</i>	
MONICA MORAZZONI, GIOVANNA GIULIA ZAVETTIERI, LISA SCAFA, MICHELA LAZZERONI, Nuove tecnologie e turismo. Effetti territoriali tra potenzialità, criticità e sfide emergenti	» 577
LISA SCAFA, GIOVANNA GIULIA ZAVETTIERI, Trasformazioni urbane e turismo in contesti insulari: il caso di Mdina (Malta)	» 579
MONICA MORAZZONI, GIOVANNA GIULIA ZAVETTIERI, Turismo e AI a Dubai. Quale partecipazione democratica alla trasformazione dello spazio?	» 589
<i>Il turismo fuori dal centro: buone (e cattive) pratiche di valorizzazione dei territori "minori"</i>	
NADIA MATARAZZO, DIONISIA RUSSO KRAUSS, Il turismo fuori dal centro: buone (e cattive) pratiche di valorizzazione dei territori "minori"	» 599
STEFANIA CERUTTI, Turismo al centro, fuori dal centro. Spazi, luoghi e comunità in Alto Piemonte	» 601
MATILDE CARABELLESE, Radici nel mare. Procida e il turismo dei discendenti. Tra identità, destagionalizzazione e nuovi turismi	» 607

ANTONIETTA IVONA, ROSARIO DE IULIO, La riqualificazione dei territori degradati attraverso il turismo. Il caso dell'ecomuseo Terra Felix nell'area atellana, in Campania	» 615
ANGELA CRESTA, ILARIA GRECO, MICHELE SISTO, Il turismo nei borghi e le opportunità di riqualificazione e rigenerazione dei territori "minori": evidenze empiriche nelle aree interne. Il caso di Rocca San Felice (AV)	» 623
CLAUDIO GAMBINO, Il turismo nei territori minori della Sicilia centrale tra retoriche di valorizzazione e pratiche generative	pag. 631

Dinamiche geoturistiche nei Balcani occidentali

LEONARDO MERCATANTI, Dinamiche geoturistiche nei Balcani occidentali	» 639
BRESENA KOPLIKU, FLORA GJONI, NERTILA DILAVERI, Smart tourism in Albania: digital platforms and the transformation of tourist experiences	» 641
ERVIS KRYMBI, ORNELA HASRAMA, The potential for development of geotourism in Thethi area	» 649
GËZIM PUKA, Il turismo al Castello di Scutari. Un punto d'incontro tra geografia, storia e letteratura	» 659
FATJON MLOJA, SABRINA KUÇI, AMILA GJYREZI, In the footsteps of Fishta: cultural and religious tourism as a tool for integration between urban and rural contexts in northern Albania	» 665
ENDRIT SALLJA, ORNELA HASRAMA, SOKOL AXHEMI, ERVIS KRYMBI, EDLIRA ÇARO (KOLA), Urban and rural population mobility toward the protected areas of Tirana municipality: who is discovering nature?	» 671
VLORAN CENAJ, Natural wealth and the impact of human resources on ecotourism development. The example of Struzha and Gur i zi in the municipality of Prizren and the municipality of Dragash	» 681

Geografia e cineturismo: media, mobilità e nuove dinamiche territoriali

ENRICO NICOSIA, GIOVANNA ZAVETTIERI, Geografia e cineturismo: media, mobilità e nuove dinamiche territoriali	» 689
LISA FERRI, Il litorale romano sullo schermo: il turismo balneare e le rappresentazioni territoriali tra cinema e immaginari	» 691
MARTINA LUCARNO, Milano e la sua percezione nella narrazione cinematografica	» 697
GUIDO LUCARNO, MARTINA LUCARNO, La pubblicità cinematografica d'autore nella narrazione e nella promozione turistica del territorio	» 705
CARLOTTA COSTANZO, GIUSEPPE DIMARTINO, Il <i>film-induced tourism</i> e gli itinerari culturali come leva strategica per la valorizzazione territoriale	» 711
FABIO FANCELLO, Malta tra fiction e realtà. Il cinema come vettore di trasformazione territoriale	» 717
ENRICO NICOSIA, GIUSEPPE ROMBO, Cineturismo, algoritmi e intelligenza artificiale. Nuovi immaginari geografici nei luoghi del cinema in Sicilia	» 725
GIOVANNA GIULIA ZAVETTIERI, ALESSIO PILUSO, Tra cultura e spazio urbano: festival cinematografici come strumenti di rigenerazione delle periferie romane	» 731

Hard power e soft power nel turismo globale: dinamiche geopolitiche e ridefinizione delle destinazioni internazionali

CARMELO MARIA PORTO, GIUSEPPE TERRANOVA, Hard power e soft power nel turismo globale: dinamiche geopolitiche e ridefinizione delle destinazioni internazionali	» 743
ANGELO BATTAGLIA, Le recenti dinamiche geopolitiche in Asia centrale e il turismo in Uzbekistan: strategie di una nuova destinazione turistica	» 749
ANDREA CAFIERO, Conflitti e turismo. Il caso russo-ucraino	» 755
SIMONA MASSIMINO, Sostenibilità e identità nei nuovi scenari del turismo globale: integrazione della consapevolezza ecologica	» 761
DANIELE PARAGANO, In vacanza sulle macerie di Gaza? Considerazioni sulla relazione tra turismo, guerra e morte	» 765

LUIGI TORTORA, Le pratiche di soft power nell'estremo oriente: come l'industria dell'animazione giapponese sta influenzando le percezioni dei turisti » 771

Il turismo ci consuma?

GIROLAMO CUSIMANO, GAETANO SABATO, Il turismo ci consuma? pag. 779

ROSSELLA DE LUCIA, Lake Como: territorio o brand? Quando il marketing territoriale incontra l'immaginario turistico » 785

ELEONORA GUADAGNO, *The dark side of the Blue Lagoon*. Turismo, consumo di suolo ed erosione costiera nell'arcipelago maltese » 791

Aree interne e riserve MAB: il turismo enogastronomico e i percorsi di sviluppo territoriale sostenibile

DARIO BERTOCCHI, PIETRO LIBERI, Il turismo enogastronomico in FVG. Analisi dei flussi e degli impatti economici nei territori » 801

DANIELA STROFFOLINO, Il turismo enogastronomico in Irpinia tra paesaggio, identità e sviluppo locale » 811